

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE  
INTESO A REGOLARE LA CIRCOLAZIONE CARTACEA DU-  
RANTE IL CORSO FORZOSO.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge inteso a regolare la circolazione cartacea durante il corso forzoso.

La parola spetta all'onorevole Luzzatti per continuare il suo discorso.

**LUZZATI.** Nella prima parte del mio discorso ho avuto l'onore di dimostrare che il progetto di legge ed i provvedimenti presentati dal Ministero cooperano al fine che tutti dobbiamo desiderare, che cioè si diminuisca l'aggio, il quale in questi ultimi anni è salito ad un'altezza veramente spaventevole.

Se il bilancio dello Stato accrescerà l'entrata di 50 milioni, come ci fu proposto nell'esposizione finanziaria e nei progetti di legge del Ministero; se ci sarà quella chiarezza e quella precisione nel bilancio della spesa, che sole possono dare affidamento che si consegua effettivamente il pareggio fra l'entrata e l'uscita; se si limiterà la circolazione, la quale non è forse soverchia oggidì, come dalle più probabili induzioni si può argomentare, ma accenna a diventare soverchia, in modo che le emissioni probabili del futuro si scontano già come se fossero presenti e operano come se deprezzassero l'intero volume della carta esistente; se infine si permetterà che le correnti monetarie si vivifichino e percorrano di nuovo il nostro paese, si paralizzaranno le cagioni le quali concorrono ad esacerbare l'aggio. Questo non è dato ai legislatori di ottenere interamente colle leggi, imperocchè il vero miglioramento delle condizioni economiche di un paese, dalle quali dipende la guarigione di questa malattia, che è il corso forzoso, si può sperare assai meno dall'opera del legislatore che dalle forze vive ed organiche del paese.

Oggi, o signori, è mio proposito di rispondere alle maggiori obiezioni, che furono messe innanzi ieri dall'onorevole Lancia di Brolo, e di tessere il più brevemente, come si conviene ad un oratore iscritto in favore, i pregi di questo progetto di legge.

L'onorevole Lancia di Brolo diceva che col progetto presentato dal Ministero quale fu accolto e modificato dalla Commissione, si peggiorano le garanzie attuali del biglietto. E ciò particolarmente nei tre punti seguenti: si peggiora la garanzia del biglietto, perchè si alienano le riserve in oro; si peggiora la garanzia del biglietto, perchè si separa

il biglietto emesso per conto della Banca dal biglietto emesso per conto dello Stato, e si dà a questi due biglietti, che oggi, confusi insieme nella circolazione, hanno la garanzia della Banca, garanzie distinte; infine si peggiora la garanzia del biglietto, perchè è la legge che fissa la misura della garanzia e questa non discende dal credito della Banca, il quale oggi protegge tanto il biglietto emesso per proprio conto, come quello emesso per conto dello Stato.

Esaminiamo, signori, ognuna di queste tre obiezioni, e cominciamo da quella della riserva.

Il progetto di legge attuale acconsente, con una proposta che pare più ardita di quello che non sia in realtà, quando la si esamini accuratamente, che le Banche vivifichino ed impieghino utilmente la loro riserva in oro. Non si tratta di alienare le riserve, come fu detto ieri dall'egregio oratore che mi ha preceduto; si tratta d'impiegarle cautamente, ed in modo che ad ogni richiesta si possano liquidare e riscattare.

I due concetti dell'alienazione e dell'impiego cauto delle riserve sono assolutamente distinti, e questo bisogna aver chiaro in mente quando si ragiona di tale materia.

Ma, addentrandoci in quest'argomento, giova considerare che attualmente le riserve metalliche non adempiono ad alcun ufficio, imperocchè il compito proprio delle riserve in tempi normali è quello di servire ai cambi. Ma in tempo di corso forzoso, non potendosi cambiare colle riserve metalliche, imperocchè le Banche ne sarebbero in breve spogliate, avviene oggidì che queste riserve siano rappresentate da biglietti a corso forzoso, non per la Banca Nazionale, ma per tutte le altre Banche che hanno il corso legale e che sono obbligate a cambiare il proprio biglietto.

Riguardo a queste si è dovuto difendere la loro riserva metallica emettendo una somma maggiore di biglietti a corso forzoso che la Banca ha consegnato ad esse, perchè adempiano l'ufficio della riserva in oro.

Dunque la riserva aurifera oggi non serve al cambio.

La riserva di una Banca quale ufficio ha? Ha appunto quello di servire al cambio, e non di garanzia. Imperocchè ciò che serve di garanzia, oltre al portafoglio di una Banca, è il suo capitale, il quale è una specie di fondo di assicurazione che la Banca tiene a disposizione dei proprietari dei biglietti; laonde, se il portafoglio non fosse in breve tempo liquidabile, od avesse nella liquidazione a subire delle perdite, il capitale, che è quel fondo